

- A confratelli e laici/he corresponsabili di Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania

Carissimi/e,

eccoci **ai blocchi di partenza** del nuovo anno educativo-pastorale: formativo, scolastico, universitario, oratoriano o parrocchiale... che sia.

Spero che durante l'estate abbiate potuto trascorrere un po' di tempo disteso con i vostri cari ed abbiate avuto la possibilità di ritemprare le energie. E che ora siate dunque pronti per riprendere il cammino educativo e pastorale che tutti i nostri ambienti richiedono.

E' vero che questa lettera viene scritta in corrispondenza del primo giorno di Scuola/FP, e che quindi sembra possa riguardare più direttamente questi ambienti educativi; ma la scelta della data è simbolica e **la lettera vuole "celebrare" la ripresa di tutte le attività**. Lo dico ben sapendo che scuole e CFP stanno già al lavoro; che negli oratori "settembriadi", olimpiadi o simili hanno già accolto tanti ragazzi; e che esistono attenzioni pastorali che non vanno mai in vacanza: parrocchie e comunità per minori *in primis*. Dunque, si riparte!

Che cosa augurarvi in questo nuovo anno? Di essere "**pellegrini di speranza**". Sentiremo spesso questa espressione, durante il 2024-2025, perché è il tema che Papa Francesco ha voluto dare al prossimo anno giubilare. Qualcuno potrebbe dire: per essere gente che offre speranza, bisogna prima averla dentro di sé, la speranza! È proprio così, effettivamente. Ma la condizione di pellegrini e la dimensione del pellegrinaggio, del cammino, dell'essere in viaggio, che è tipica della vita, ci viene in aiuto; e ci ricorda che anche la speranza cresce lungo il cammino, proprio come si dice del "vigore", nel bellissimo salmo 84 (un salmo di pellegrinaggio, appunto) che in alcuni suoi versetti (Sal 84,6-8) recita così:

Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.

*Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.*

Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.

Siamo consapevoli che la speranza è un dono di Dio che matura nel cuore se la chiediamo al Signore e la coltiviamo in noi. E se la doniamo. **Come possiamo donare speranza ai nostri destinatari?** Vi segnalo due tra i tanti aspetti che caratterizzano la nostra vita:

- ⇒ Il primo aspetto è quello della **fraternità**, o vicinanza, o prossimità. Fare il primo passo verso i ragazzi è un modo concreto per dire *ti voglio bene, ho fiducia in te, so che ce la farai, ti do una mano per crescere, ti aiuto a camminare più spedito/a... perché tu sia felice nel tempo e nell'eternità!*
- ⇒ Il secondo aspetto è quello dell'annuncio esplicito del **Vangelo**. Il Vangelo è la Buona Notizia per eccellenza; ricorda a noi stessi e ai nostri destinatari che siamo fatti di Infinito e per l'Infinito, e che, per essere felici, verso l'Amore Infinito dobbiamo tendere!



**Salesiani
DON BOSCO**
PIEMONTE V. D'AOSTA

ISPETTORE

Don Leonardo Mancini

Ecco, questo è il mio augurio: **che possiate – e possiamo – donare speranza attraverso la vicinanza fraterna e l'annuncio esplicito del Vangelo.**

Grazie per la vostra passione educativa, per la vostra professionalità, per la vostra adesione cordiale al carisma salesiano, per la vostra fede in Gesù Cristo. **Grazie per il tempo e le energie di mente e di cuore che spenderete in quest'anno per dare speranza ai tanti ragazzi e ragazze che popolano e popoleranno le case salesiane.** Fatelo – facciamolo - con la certezza che, donando speranza ad altri, la speranza crescerà anche dentro di noi; e passando per qualche *valle del pianto* potremo contribuire a cambiarla in *sorgente* di vita.

Buon anno allora a tutti/e voi, e buon lavoro educativo-pastorale. E auguri anche per la **Visita Straordinaria**, che dal 4 settembre è in atto in ispettoria! Una ulteriore occasione di grazia a nostra disposizione in questi primi mesi del 2024-2025.

Chiediamo a Don Bosco e a Maria Ausiliatrice, sua Madre e Maestra, che ci aiutino ad essere pellegrini di speranza; pellegrini che hanno chiara e certa la meta; e che dunque non hanno timore di affrontare anche le difficoltà che inevitabilmente presenta sia la vita di noi adulti che la vita dei nostri ragazzi e ragazze.

Con grande stima, affetto e riconoscenza

Valdocco, 11 settembre 2024

*Don Leonardo Mancini
Ispettore ICP*